

Regione Lazio

DIREZIONE FORMAZ., RICE. E INNOV., SCUOLA UNIV., DIR. STUDIO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 5 dicembre 2018, n. G15775

POR Lazio FSE 2014/2020. Approvazione del Piano straordinario per il rafforzamento delle opportunità per i giovani e per la popolazione del Lazio denominato "GENERAZIONI II". Impegno di spesa pluriennale di euro 107.100.000,00 a favore di Disco - Ente regionale per il diritto allo studio e la promozione della conoscenza (Codice creditore 88300) - a valere sul POR Lazio FSE 2014-2020 - Asse 1 "Occupazione" Priorità di investimento 8.vii - Obiettivo specifico 8.7, AC 19 - Asse 2 "Inclusione sociale e lotta alla povertà" Priorità di investimento 9.i - Obiettivo specifico 9.1, AC 42 - Asse 3 "Istruzione e formazione" Priorità di investimento 10.ii - Obiettivo specifico 10.5, AC 23, Priorità di investimento 10.iv - Obiettivo specifico 10.6, AC 21, Priorità di investimento 10.i - Obiettivo specifico 10.1, AC 18 - e approvazione dello schema di Convenzione.

OGGETTO: POR Lazio FSE 2014/2020. Approvazione del Piano straordinario per il rafforzamento delle opportunità per i giovani e per la popolazione del Lazio denominato "GENERAZIONI II". Impegno di spesa pluriennale di € 107.100.000,00 a favore di DiSCo - Ente regionale per il diritto allo studio e la promozione della conoscenza (Codice creditore 88300) - a valere sul POR Lazio FSE 2014-2020 - Asse 1 "Occupazione" Priorità di investimento 8.vii - Obiettivo specifico 8.7, AC 19 - Asse 2 "Inclusione sociale e lotta alla povertà" Priorità di investimento 9.i - Obiettivo specifico 9.1, AC 42 - Asse 3 "Istruzione e formazione" Priorità di investimento 10.ii - Obiettivo specifico 10.5, AC 23, Priorità di investimento 10.iv - Obiettivo specifico 10.6, AC 21, Priorità di investimento 10.i - Obiettivo specifico 10.1, AC 18 - e approvazione dello schema di Convenzione.

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE FORMAZIONE, RICERCA E INNOVAZIONE,
SCUOLA E UNIVERSITA', DIRITTO ALLO STUDIO**

VISTI:

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la Legge Regionale del 18/02/2002, n. 6 recante "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" – e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento del 6 settembre 2002, n.1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e sue modificazioni e integrazioni ed in particolare il Capo I del Titolo III, relativo alle strutture organizzative per la gestione";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 623 del 10/11/2015 con la quale è stato conferito all'Avv. Elisabetta Longo l'incarico di Direttore della Direzione Regionale "Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio";
- la Legge n. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il D.lgs. n. 196/2003 (Codice privacy) come modificato dal D.lgs. n. 101/2018;

VISTI inoltre:

- il Decreto Legislativo del 23 giugno 2011, n. 118, recante: "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche;
- il D.lgs. 118/2011 ed in particolare l'art. 10 comma 3;
- la Legge Regionale 20 novembre 2001, n. 25, recante: "Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione";
- il Regolamento Regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: "Regolamento regionale di contabilità";
- la Legge Regionale 4 giugno 2018, n. 3 "Legge di stabilità regionale 2018";
- la Legge Regionale 4 giugno 2018, n. 4 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2018-2020";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 265 del 5 giugno 2018 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2018-2020. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi e macroaggregati per le spese.";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 266 del 5 giugno 2018 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2018-2020. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa.";
- la Deliberazione della Giunta Regionale 19 giugno 2018, n. 310, con la quale sono assegnati i capitoli di spesa alle strutture regionali competenti, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera e), della legge regionale 4 giugno 2018, n. 4;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 19 giugno 2018, n. 312, concernente: "Applicazione delle disposizioni di cui agli articoli 10, comma 2, e 39, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche e ulteriori disposizioni per la gestione del bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2018-2020, ai sensi dell'articolo 28, comma 6, del regolamento regionale 9 novembre 2017. Aggiornamento del bilancio reticolare, ai sensi dell'articolo 29 del r.r. n. 26/2017";
- l'articolo 30, comma 2, del R.R. n. 26/2017, in riferimento alla predisposizione del piano finanziario di attuazione della spesa;

- la Circolare del Segretario Generale della Giunta regionale prot. n. 372223 del 21/06/2018 e le altre, eventuali e successive, integrazioni, con la quale sono fornite indicazioni in riferimento alla gestione del bilancio regionale 2018-2020, conformemente a quanto disposto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 312/2018;

VISTI altresì:

- il Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea;
- il Regolamento (UE – EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014 – 2020;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo Sociale Europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- il Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014, che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda, in particolare, le rettifiche finanziarie;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione, del 7 marzo 2014, che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- il Regolamento di esecuzione (UE) N. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo «Cooperazione territoriale europea»;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) N. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento n. 1011/2014 della Commissione Europea, del 22 settembre 2014, recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2015/207 della Commissione del 20 gennaio 2015 recante modalità di esecuzione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative a un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici;
- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea n. C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014, che ha approvato determinati elementi dell'Accordo di partenariato con l'Italia;

- la Decisione n° C(2014) 9799 del 12 dicembre 2014 con cui la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regione Lazio Fondo Sociale Europeo 2014-2020 nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", contrassegnato con il n°CCI2014IT05SFOP005;
- il Regolamento (UE) 679/2016 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (GDPR);
- il Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- il D.P.R. 5 febbraio 2018 n. 22 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020" (GURI Serie speciale n.71 del 26/03/2018);
- la Deliberazione del Consiglio Regionale 21 dicembre 2013, n. 14 (Documento di economia e finanza regionale 2014-2016), approvata nel dicembre 2013 in coerenza con la mozione n. 31 del Consiglio Regionale del Lazio del novembre 2013 recante "Iniziative relative ai Fondi Strutturali Europei per i periodi di programmazione 2007-2013 e 2014-2020;
- la Deliberazione del Consiglio Regionale del 10 aprile 2014, n. 2 con cui sono state approvate le "Linee di indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020";
- la Direttiva del Presidente della Giunta Regionale n. R00004 del 7 agosto 2013 inerente l'istituzione della "Cabina di Regia per l'attuazione delle politiche regionali ed europee (Coordinamento e Gestione dei Fondi Strutturali e delle altre risorse finanziarie ordinarie e/o aggiuntive)", aggiornata e integrata dalla Direttiva del Presidente della Giunta regionale R00002 del 8 aprile 2015;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 269 del 1 giugno 2012 recante modalità e termini per la gestione e la rendicontazione degli interventi finanziati dalla Regione, con o senza il concorso nazionale e/o comunitario;
- la Deliberazione n. 479 del 17 luglio 2014 con cui la Giunta Regionale ha adottato le proposte di Programmi Operativi Regionali: FESR, FSE e PSR FEASR 2014-2020;
- la Deliberazione n. 660 del 14 ottobre 2014 con cui la Giunta Regionale ha designato l'Autorità di Audit, l'Autorità di Certificazione, l'Autorità di gestione del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e l'Autorità di gestione del Fondo Sociale Europeo (FSE) per il ciclo di programmazione 2014-2020;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 55 del 17 febbraio 2015 recante: "Presa d'atto del Programma Operativo della Regione Lazio FSE n°CCI2014IT05SFOP005- Programmazione 2014-2020, nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 83 del 13 marzo 2015 che ha istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FSE;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 252 del 26 maggio 2015 "Adozione della Strategia unitaria per le attività di comunicazione e informazione relative alla programmazione 2014-2020 dei Fondi SIE";
- la metodologia e i criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di sorveglianza nella riunione del 27 maggio 2015;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 410 del 18/07/2017 "Approvazione del Documento Descrizione delle funzioni e delle procedure in atto per l'Autorità di Gestione e per l'Autorità di Certificazione" – Programma Operativo della Regione Lazio FSE 2014 – 2020, Ob. "Investimenti per la crescita e l'occupazione";
- la Determinazione Dirigenziale n. B06163 del 17 settembre 2012 "Direttiva Regionale per lo svolgimento, la rendicontazione e il controllo delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo e altri Fondi" e relativi Allegati A e B;
- la Determinazione Dirigenziale n. G05336 del 30 aprile 2015 "Strategia regionale di sviluppo della programmazione del Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Approvazione del Piano di attuazione della governance del processo partenariale";
- la Determinazione Dirigenziale n. G14284 del 20 novembre 2015 avente ad oggetto "Strategia di comunicazione programmazione FSE 2014-2020 – Recepimento del logo FSE, del logo Lazio Europa, delle Linee Guida per i beneficiari del Fondo Sociale Europeo e approvazione della nuova versione del Manuale di stile del POR FSE Lazio 2014 – 2020";
- la Determinazione Dirigenziale n. G10814 del 28/07/2017 concernente la modifica del documento "Descrizione delle funzioni e delle procedure in atto per l'Autorità di Gestione e per l'Autorità di

Certificazione” - Programma Operativo della Regione Lazio FSE 2014-2020, Ob. “Investimenti per la crescita e l’occupazione” approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 410 del 18 luglio 2017;

- la Determinazione Dirigenziale n. G10826 del 28/07/2017 concernente l’approvazione del documento “Manuale delle procedure dell’AdG/OOII”, dei relativi allegati, e delle Piste di controllo - Programma Operativo della Regione Lazio FSE 2014-2020, Ob. “Investimenti per la crescita e l’occupazione”;
- la Determinazione Dirigenziale n. G13018 del 16/10/2018 concernente la modifica del documento “Descrizione delle funzioni e delle procedure in atto per l’Autorità di Gestione e per l’Autorità di Certificazione” - Programma Operativo della Regione Lazio FSE 2014-2020, Ob. “Investimenti per la crescita e l’occupazione” approvato con Determinazione Dirigenziale n. G10814 del 28/07/2017;
- la Determinazione Dirigenziale n. G13043 del 16/10/2018 concernente la modifica del documento “Manuale delle procedure dell’AdG/OOII”, dei relativi allegati, e delle Piste di controllo - Programma Operativo della Regione Lazio FSE 2014-2020, Ob. “Investimenti per la crescita e l’occupazione” approvati con Determinazione Dirigenziale n. G10826 del 28 luglio 2017;

VISTE anche:

- la Legge Regionale n. 7 del 18 giugno 2008 “Nuove disposizioni in materia di diritto agli studi universitari” che, all’art. 11, configura Laziodisu quale Ente pubblico dipendente della Regione Lazio per il diritto agli studi universitari del Lazio;
- la Legge Regionale n. 6 del 27 luglio 2018 "Disposizioni per il riconoscimento e il sostegno del diritto allo studio e la promozione della conoscenza nella Regione" che, all’art. 4, comma 1, dispone il riordino dell’Ente pubblico dipendente per il diritto agli studi universitari del Lazio - Laziodisu - nell’Ente regionale per il diritto allo studio e la promozione della conoscenza - DiSCo;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 851 del 13 novembre 2009 che ha approvato lo Statuto di Laziodisu;

PRESO ATTO che:

- ai sensi dell’articolo 55 dello Statuto, DiSCo è l’Ente pubblico dipendente regionale, dotato di personalità giuridica, di autonomia statutaria, regolamentare, amministrativa, gestionale, patrimoniale e contabile, cui la Regione attribuisce il raggiungimento degli obiettivi di cui all’articolo 2 della Legge Regionale n. 6 del 27 luglio 2018, nonché il ruolo di ente regolatore del sistema integrato di interventi, servizi e prestazioni per il diritto agli studi universitari di cui all’articolo 5 della medesima Legge Regionale (art. 4, comma 2, della L.R. n. 6/2018);
- ai sensi dell’art. 55, comma 7, dello Statuto, la Giunta Regionale esercita i poteri di direttiva e vigilanza su DiSCo (art. 18, comma 1, della L.R. n. 6/2018);

RICHIAMATE:

- la Memoria presentata dal Vice Presidente e Assessore alla Formazione, Ricerca, Scuola e Università nella seduta della Giunta regionale del 23 febbraio 2016 avente per oggetto: GENERAZIONI “Piano straordinario per il rafforzamento delle opportunità per i giovani del Lazio”;
- la Determinazione Dirigenziale n. G02664 del 21/03/2016 “POR 2014/2020 - Approvazione del Piano straordinario per il rafforzamento delle opportunità per i giovani del Lazio denominato “GENERAZIONI”. Impegno di €. 101.845.289,75 a favore di Laziodisu - POR Lazio FSE 2014-2020 n°CCI2014IT05SFOP005 - sull’Asse I "Occupazione" Priorità di investimento 8.i/8.ii – Obiettivo specifico 8.1/8.5, Priorità di investimento 8.vii- Obiettivo specifico 8.7 e sull’Asse III "Istruzione e formazione" Priorità di investimento 10.ii – Obiettivo specifico 10.5, Priorità di investimento 10.ii - Obiettivo specifico 10.5, del POR FSE Lazio 2014-2020, Azioni Cardine 8, 19,23” e successive modifiche e integrazioni;
- la Determinazione Dirigenziale n. G10349 del 24/07/2017 “POR 2014/2020 - Determinazione Dirigenziale n. G02664/2016 - Piano straordinario per il rafforzamento delle opportunità per i giovani del Lazio denominato "GENERAZIONI". Integrazione interventi, approvazione nuova Scheda intervento n. 7 Fondo per il Microcredito e la microfinanza “Sezione Speciale FSE 2014-2020 – Fondo Futuro 2014-2020”;
- la Memoria presentata dal Vice Presidente e Assessore alla Formazione, Diritto allo Studio, Università e Ricerca, Attuazione del programma nella seduta della Giunta regionale del 30 novembre 2018 avente per oggetto: “GENERAZIONI II. Piano straordinario per il rafforzamento delle opportunità per la popolazione del Lazio”;

TENUTO CONTO che il Piano “GENERAZIONI” di cui alla citata Determinazione Dirigenziale n. G02664 del 21/03/2016 e successive modifiche e integrazioni, ha tradotto in interventi diretti, rivolti alle fasce giovanili della regione Lazio, gli orientamenti strategici della programmazione regionale per il FSE, con particolare riferimento agli obiettivi di sviluppo perseguiti attraverso l’Asse 1 - Occupazione e l’Asse 3 - Istruzione e formazione del POR Lazio 2014-2020;

CONSIDERATO che la prima edizione del Piano “GENERAZIONI” ha consentito di attivare misure concrete di contrasto alla situazione di crisi macroeconomica e di difficoltà ad elevato impatto sociale che hanno reso particolarmente difficile la condizione giovanile per carenza di opportunità soprattutto sul piano professionale e lavorativo;

RISCONTRATO il successo generale degli interventi previsti dalla prima edizione del Piano “GENERAZIONI”, specializzati verso opportunità variegate, complementari e sinergiche tra loro, al fine di sostenere e rafforzare il percorso dei giovani verso l’inserimento e l’affermazione in campo non solo lavorativo, ma anche sociale e personale;

DATO ATTO che nel tempo i singoli progetti hanno subito diversi interventi evolutivi che hanno consentito di perfezionarne la capacità di intercettare i target specifici e di aumentare il valore aggiunto del Piano “GENERAZIONI”, rendendoli così un tratto distintivo dell’azione del FSE nel Lazio e della sua integrazione con gli strumenti di politica ordinaria;

RITENUTO, pertanto, opportuno prevedere l’adozione e l’approvazione del Piano straordinario per il rafforzamento delle opportunità per i giovani e per la popolazione del Lazio denominato “GENERAZIONI II” (All. 1), che costituisce parte integrante e sostanziale della presente Determinazione Dirigenziale;

ATTESO che:

- la nuova edizione del Piano mantiene invariati gli obiettivi principali già perseguiti che sono confermati;
- a tali obiettivi si andranno ad associare anche ulteriori finalità che renderanno così sempre più il Piano Generazioni uno strumento di programmazione con raggio d’azione a “360°”, ponendo al centro cultura, conoscenza, empowerment, ma anche lavoro e inclusione sociale, con attenzione oltre che ai giovani anche agli ulteriori diversi target di popolazione interessata;
- dal punto di vista dei contenuti, la nuova edizione del Piano prevede, da una parte, la prosecuzione di esperienze di successo già realizzate in passato e, dall’altra, la sperimentazione di nuovi dispositivi che, agendo su diversi segmenti della popolazione giovanile e con diverse modalità (sia a livello di sistema che con interventi a supporto dei singoli), potranno aggiungersi nel tempo, in stretta coerenza con le finalità e i campi di azione del Piano stesso;

PRESO ATTO che il Piano “GENERAZIONI II” è organizzato nei seguenti progetti:

- Porta Futuro Lazio;
- Torno Subito;
- In Studio;
- Hub Culturali Socialità e Lavoro;
- Officina Pasolini;
- Fondo Futuro 2014-2020;
- Progetto potenziamento Atenei: nuove opportunità per l’accesso alla conoscenza;
- Progetto Formazione e Cultura: valore “lettura e produzione letteraria”;

TENUTO CONTO che la natura del Piano “GENERAZIONI II”, è quella di strumento di programmazione attuativa di azioni, anche integrate, volte a rafforzare i percorsi di sviluppo regionali connessi ai processi di

condivisione, diffusione e potenziamento dell'accesso alla conoscenza anche in raccordo con obiettivi di professionalizzazione e occupabilità e che, pertanto, ulteriori iniziative, strettamente coerenti con le finalità del Piano, potranno essere successivamente autorizzate a rientrare nei campi di azione del Piano stesso, anche a valere sugli altri Assi e Obiettivi specifici del POR;

CONSIDERATO che in applicazione del principio di continuità amministrativa e coerentemente con quanto previsto nel Piano "GENERAZIONI", approvato con la citata Determinazione Dirigenziale n. G02664 del 21/03/2016 e successive modifiche e integrazioni, si intende affidare a DiSCo - Ente regionale per il diritto allo studio e la promozione della conoscenza, anche in virtù delle funzioni ad esso attribuite dalla Legge Regionale n. 6 del 26 luglio 2018, la realizzazione di parte rilevante del Piano "GENERAZIONI II" (Porta Futuro Lazio, Torno Subito, In Studio, Hub Culturali Socialità e Lavoro, Officina Pasolini, Progetto potenziamento Atenei: nuove opportunità per l'accesso alla conoscenza, Progetto Formazione e Cultura: valore "lettura e produzione letteraria");

RITENUTO, pertanto, opportuno, per l'attuazione, nell'ambito del POR Lazio FSE 2014/2020, dei progetti previsti dal Piano "GENERAZIONI II" di cui sopra, approvare lo schema di Convenzione che disciplina i rapporti tra la Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio, Autorità di Gestione del POR Lazio FSE, e DiSCo - Ente regionale per il diritto allo studio e la promozione della conoscenza, in qualità di Beneficiario, di cui allo schema allegato alla presente Determinazione Dirigenziale (All. 2), parte integrante e sostanziale della stessa;

CONSIDERATO che per l'attuazione del suddetto Piano "GENERAZIONI II" si rendono necessarie risorse pari ad € 107.100.000,00 a valere sul POR Lazio FSE 2014-2020, ripartite come nella tabella sottostante riportato:

Intervento	Asse	Capitolo	Anno			TOTALE	CUP
			2018	2019	2020		
Porta Futuro Lazio	1 - Priorità di investimento 8.vii - Ob. Spec. 8.7 -	A41104	€ 1.000.000,00	€ 2.500.000,00	€ 3.750.000,00	€ 7.250.000,00	F84D18000330009
		A41105	€ 700.000,00	€ 1.750.000,00	€ 2.625.000,00	€ 5.075.000,00	
		A41106	€ 300.000,00	€ 750.000,00	€ 1.125.000,00	€ 2.175.000,00	
		TOTALE	€ 2.000.000,00	€ 5.000.000,00	€ 7.500.000,00	€ 14.500.000,00	
Hub Culturali Socialità e Lavoro	1 - Priorità di investimento 8.vii - Ob. Spec. 8.7 –	A41104	€ 250.000,00	€ 500.000,00	€ 750.000,00	€ 1.500.000,00	F84D18000340009
		A41105	€ 175.000,00	€ 350.000,00	€ 525.000,00	€ 1.050.000,00	
		A41106	€ 75.000,00	€ 150.000,00	€ 225.000,00	€ 450.000,00	
		TOTALE	€ 500.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.500.000,00	€ 3.000.000,00	
TOTALE ASSE 1			€ 2.500.000,00	€ 6.000.000,00	€ 9.000.000,00	€ 17.500.000,00	
Progetto Potenziamento Atenei	2 – Priorità di investimento 9.i – Ob. Spec. 9.1 – AC 42	A41113	€ -	€ 1.000.000,00	€ 1.500.000,00	€ 2.500.000,00	F84D18000370009
		A41114	€ -	€ 700.000,00	€ 1.050.000,00	€ 1.750.000,00	
		A41115	€ -	€ 300.000,00	€ 450.000,00	€ 750.000,00	
		TOTALE	€ -	€ 2.000.000,00	€ 3.000.000,00	€ 5.000.000,00	
TOTALE ASSE 2			€ -	€ 2.000.000,00	€ 3.000.000,00	€ 5.000.000,00	
In Studio	3 - Priorità di investimento 10.ii - Ob. Spec. 10.5 - AC 23	A41122	€ 2.747.000,00	€ 2.300.000,00	€ 9.953.000,00	€ 15.000.000,00	F84I18000130009
		A41123	€ 1.922.900,00	€ 1.610.000,00	€ 6.967.100,00	€ 10.500.000,00	
		A41124	€ 824.100,00	€ 690.000,00	€ 2.985.900,00	€ 4.500.000,00	
		TOTALE	€ 5.494.000,00	€ 4.600.000,00	€ 19.906.000,00	€ 30.000.000,00	
Torno Subito	3 - Priorità di investimento 10.ii - Ob. Spec. 10.5 –	A41122	€ 5.603.000,00	€ 3.000.000,00	€ 16.897.000,00	€ 25.500.000,00	F84D18000350009
		A41123	€ 3.922.100,00	€ 2.100.000,00	€ 11.827.900,00	€ 17.850.000,00	
		A41124	€ 1.680.900,00	€ 900.000,00	€ 5.069.100,00	€ 7.650.000,00	
		TOTALE	€ 11.206.000,00	€ 6.000.000,00	€ 33.794.000,00	€ 51.000.000,00	
Officina Pasolini	3 - Priorità di investimento 10.iv - Ob. Spec. 10.6 - AC 21	A41122	€ -	€ 750.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.750.000,00	F84E18000170009
		A41123	€ -	€ 525.000,00	€ 700.000,00	€ 1.225.000,00	
		A41124	€ -	€ 225.000,00	€ 300.000,00	€ 525.000,00	
		TOTALE	€ -	€ 1.500.000,00	€ 2.000.000,00	€ 3.500.000,00	
Progetto Formazione e	3 - Priorità di	A41122	€ 50.000,00	€ -	€ -	€ 50.000,00	F84D18000360009

Cultura: valore “lettura e produzione letteraria”	investimento 10.i - Ob. Spec. 10.1 - AC 18	A41123	€ 35.000,00	€ -	€ -	€ 35.000,00
		A41124	€ 15.000,00	€ -	€ -	€ 15.000,00
		TOTALE	€ 100.000,00	€ -	€ -	€ 100.000,00
TOTALE ASSE 3			€ 16.800.000,00	€ 12.100.000,00	€ 55.700.000,00	€ 84.600.000,00
TOTALE INTERVENTI			€ 19.300.000,00	€ 20.100.000,00	€ 67.700.000,00	€ 107.100.000,00

PRESO ATTO che le risorse, da definire, relative all'intervento "Fondo per il Microcredito e la Microfinanza – Sezione Speciale FSE, che costituisce parte integrante delle azioni del Piano, non sono oggetto dell'affidamento di cui alla presente Determinazione Dirigenziale, e saranno a carico dell'Asse 1 "Occupazione" Priorità di investimento 8.i/8.ii – Obiettivo specifico 8.1/8.5, Azione Cardine 42;

RITENUTO di dover procedere all'impegno dell'importo complessivo di € 107.100.000,00 a valere sul POR Lazio FSE 2014-2020, a favore di DiSCo - Ente regionale per il diritto allo studio e la promozione della conoscenza (Codice Creditore 88300), ai sensi dell'art. 10 comma 3 lett. b) del D.lgs 118/2011, trattandosi di spese correlate a fondi comunitari, come di seguito indicato:

Asse	Capitolo	Anno			TOTALE
		2018	2019	2020	
1	A41104	€ 1.250.000,00	€ 3.000.000,00	€ 4.500.000,00	€ 8.750.000,00
	A41105	€ 875.000,00	€ 2.100.000,00	€ 3.150.000,00	€ 6.125.000,00
	A41106	€ 375.000,00	€ 900.000,00	€ 1.350.000,00	€ 2.625.000,00
	TOTALE	€ 2.500.000,00	€ 6.000.000,00	€ 9.000.000,00	€ 17.500.000,00
2	A41113	€ -	€ 1.000.000,00	€ 1.500.000,00	€ 2.500.000,00
	A41114	€ -	€ 700.000,00	€ 1.050.000,00	€ 1.750.000,00
	A41115	€ -	€ 300.000,00	€ 450.000,00	€ 750.000,00
	TOTALE	€ -	€ 2.000.000,00	€ 3.000.000,00	€ 5.000.000,00
3	A41122	€ 8.400.000,00	€ 6.050.000,00	€ 27.850.000,00	€ 42.300.000,00
	A41123	€ 5.880.000,00	€ 4.235.000,00	€ 19.495.000,00	€ 29.610.000,00
	A41124	€ 2.520.000,00	€ 1.815.000,00	€ 8.355.000,00	€ 12.690.000,00
	TOTALE	€ 16.800.000,00	€ 12.100.000,00	€ 55.700.000,00	€ 84.600.000,00
TOTALE		€ 19.300.000,00	€ 20.100.000,00	€ 67.700.000,00	€ 107.100.000,00

TENUTO CONTO che per i suddetti impegni l'obbligazione giungerà a scadenza al termine della durata della Convenzione;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa che si intendono integralmente richiamate:

- di approvare il Piano straordinario per il rafforzamento delle opportunità per i giovani e per la popolazione del Lazio denominato "GENERAZIONI II" (All. 1), che costituisce parte integrante e sostanziale della presente Determinazione Dirigenziale;
- di approvare lo schema di Convenzione (All. 2), parte integrante e sostanziale della presente Determinazione Dirigenziale, che disciplina i rapporti tra la Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio, Autorità di Gestione del POR Lazio FSE, e DiSCo - Ente regionale per il diritto allo studio e la promozione della conoscenza, in qualità di Beneficiario, per la realizzazione di parte rilevante del Piano "GENERAZIONI II" (Porta Futuro Lazio, Torno Subito, In Studio, Hub Culturali Socialità e Lavoro, Officina Pasolini, Progetto potenziamento Atenei: nuove

opportunità per l'accesso alla conoscenza, Progetto Formazione e Cultura: valore "lettura e produzione letteraria");

- di impegnare l'importo complessivo di € 107.100.000,00 a valere sul POR Lazio FSE 2014-2020, a favore di DiSCo - Ente regionale per il diritto allo studio e la promozione della conoscenza (Codice Creditore 88300), ai sensi dell'art. 10 comma 3 lett. b) del D.lgs 118/2011, trattandosi di spese correlate a fondi comunitari, come di seguito indicato:

Asse	Capitolo	Anno			TOTALE
		2018	2019	2020	
1	A41104	€ 1.250.000,00	€ 3.000.000,00	€ 4.500.000,00	€ 8.750.000,00
	A41105	€ 875.000,00	€ 2.100.000,00	€ 3.150.000,00	€ 6.125.000,00
	A41106	€ 375.000,00	€ 900.000,00	€ 1.350.000,00	€ 2.625.000,00
	TOTALE	€ 2.500.000,00	€ 6.000.000,00	€ 9.000.000,00	€ 17.500.000,00
2	A41113	€ -	€ 1.000.000,00	€ 1.500.000,00	€ 2.500.000,00
	A41114	€ -	€ 700.000,00	€ 1.050.000,00	€ 1.750.000,00
	A41115	€ -	€ 300.000,00	€ 450.000,00	€ 750.000,00
	TOTALE	€ -	€ 2.000.000,00	€ 3.000.000,00	€ 5.000.000,00
3	A41122	€ 8.400.000,00	€ 6.050.000,00	€ 27.850.000,00	€ 42.300.000,00
	A41123	€ 5.880.000,00	€ 4.235.000,00	€ 19.495.000,00	€ 29.610.000,00
	A41124	€ 2.520.000,00	€ 1.815.000,00	€ 8.355.000,00	€ 12.690.000,00
	TOTALE	€ 16.800.000,00	€ 12.100.000,00	€ 55.700.000,00	€ 84.600.000,00
TOTALE		€ 19.300.000,00	€ 20.100.000,00	€ 67.700.000,00	€ 107.100.000,00

- di dare atto che per i suddetti impegni l'obbligazione giungerà a scadenza al termine della durata della Convenzione.

La presente Determinazione Dirigenziale sarà notificata a DiSCo - Ente regionale per il diritto allo studio e la promozione della conoscenza - e sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, sul sito web dell'Amministrazione, sul sito www.lazioeuropa.it.

Avverso la presente Determinazione Dirigenziale è ammesso ricorso con le modalità e nei tempi previsti dalla normativa vigente.

La Direttrice
Avv. Elisabetta Longo

REGIONE LAZIO
Assessorato Formazione, Diritto allo Studio, Università e Ricerca,
Attuazione del programma

Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e
Università, Diritto allo Studio

PROGRAMMA OPERATIVO FSE 2014 – 2020

Obiettivo
"Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione"

GENERAZIONI II
Piano straordinario
per il rafforzamento delle
opportunità per i giovani e per la
popolazione del Lazio

Novembre 2018

INDICE

1. PREMESSA E OBIETTIVI DEL PIANO	3
2. GLI INTERVENTI PREVISTI DAL “PIANO GENERAZIONI II”	4
3. IL MODELLO DI GOVERNO DEL PIANO	10
4. RISORSE FINANZIARIE E DURATA DEL PIANO E DEGLI INTERVENTI	12

I. Premessa e obiettivi del Piano

Il Piano Generazioni lanciato dalla Regione Lazio nel 2016 ha tradotto in interventi diretti rivolti alle fasce giovanili gli orientamenti strategici della programmazione regionale per il FSE, con particolare riferimento agli obiettivi di sviluppo perseguiti attraverso l'Asse I - Occupazione e l'Asse 3 - Istruzione e formazione del POR Lazio 2014-2020.

Si è trattato di una prima implementazione, quella del periodo indicato, che ha consentito di attivare misure concrete di contrasto alla situazione di crisi macroeconomica e di difficoltà ad elevato impatto sociale, che hanno reso particolarmente difficile la condizione giovanile per carenza di opportunità soprattutto sul piano professionale e lavorativo.

La prima edizione del Piano ha fatto registrare un successo generale degli interventi, con alcune iniziative, come Torno Subito, che sono state classificate come buone pratiche, aggiudicandosi premi assegnati da Soggetti esterni all'Amministrazione regionale e operanti anche a livello internazionale.

Anche dal punto di vista dei risultati numerici, il Piano ha sviluppato azioni dirette per circa 10.000 persone a cui vanno aggiunti i servizi erogati a singoli dalle strutture di Porta Futuro University le cui sedi, nel tempo, sono divenute realtà consolidate e riconosciute per la capacità di offrire consulenza e servizi reali agli utenti e per aver svolto un ruolo primario nella promozione anche di ulteriori interventi regionali rivolti a giovani e meno giovani, contribuendo a garantire un presidio complessivo e unitario delle policy regionali.

Nel tempo i singoli progetti hanno subito diversi interventi evolutivi che hanno consentito di perfezionarne la capacità di intercettare i target e obiettivi specifici, anche più ampi di quelli inizialmente previsti, e di aumentare il valore aggiunto del Piano, rendendoli così un tratto distintivo dell'azione del FSE nel Lazio e della sua integrazione con gli strumenti di politica ordinaria.

La nuova edizione del Piano mantiene quindi l'architettura per singoli interventi specializzati verso opportunità variegata, complementari e sinergiche tra loro, al fine di sostenere e rafforzare il percorso dei giovani - e meno giovani - verso l'inserimento e l'affermazione in campo non solo lavorativo, ma anche sociale e personale.

Il Piano "Generazioni II" mantiene invariati gli obiettivi principali già perseguiti che sono confermati nei seguenti:

- sperimentare progetti individuali e collettivi da parte persone non occupate, per realizzare esperienze professionalizzanti e di accrescimento delle competenze e arricchimento dei curricula, nell'ambito di forme di economia collaborativa, consentendo loro di costruire percorsi finalizzati ad aumentarne l'occupabilità e ponendo le basi per un migliore e più duraturo inserimento lavorativo;
- rilanciare, attraverso l'impegno dei giovani e la valorizzazione delle loro energie, attitudini e conoscenze, formali e informali, in specifici contesti territoriali di riferimento, all'estero e

all'interno della Regione, anche come risorse attive per il rilancio dei processi di sviluppo connessi ai settori strategici trainanti e ad elevato carattere innovativo, attraverso progetti a forte valenza formativa e di sperimentazione diretta delle competenze acquisite all'interno di esperienze di lavoro;

- accrescere le opportunità occupazionali al termine dei progetti finanziati dal Piano, attraverso la finalizzazione dei progetti collettivi e individuali verso la creazione di imprese sociali, di lavoro autonomo o di lavoro alle dipendenze;
- sviluppare e potenziare servizi avanzati diffusi, incentrati su processi partenariali e reti territoriali pubblico/private, come tassello del sistema regionale a supporto dei processi di sviluppo dell'occupazione dei giovani, degli adulti e dei territori.

A tali obiettivi si andranno ad associare anche ulteriori finalità che renderanno così sempre più il Piano Generazioni uno strumento di programmazione con raggio d'azione a "360°", ponendo al centro cultura, conoscenza, empowerment, ma anche lavoro e inclusione sociale, con attenzione oltre che ai giovani anche agli ulteriori diversi target di popolazione interessata.

All'interno dei citati obiettivi si possono così coerentemente ricondurre gli interventi costitutivi sotto riportati, nonché agganciare ad essi le eventuali esigenze di progettualità che potranno discendere da nuove situazioni di contesto o da sperimentazioni rafforzative.

2. Gli interventi previsti dal Piano "Generazioni II"

Gli interventi programmati e che rappresentano i pivot del Piano, attraverso i quali si intende agire sui nodi più sensibili del sistema, sono:

- Porta Futuro Lazio;
- Torno Subito;
- In Studio;
- Hub Culturali Socialità e Lavoro;
- Officina Pasolini;
- Progetto potenziamento Atenei: nuove opportunità per l'accesso alla conoscenza;
- Progetto Formazione e Cultura: valore "lettura e produzione letteraria";
- Fondo Futuro 2014-2020.

Dal punto di vista dei contenuti, il Piano prevede, da una parte, la prosecuzione di esperienze di successo già realizzate in passato e, dall'altra, la sperimentazione di nuovi dispositivi che, agendo su diversi segmenti della popolazione giovanile e con diverse modalità (sia a livello di sistema che con interventi a supporto dei singoli), potranno aggiungersi nel tempo, in stretta coerenza con le finalità e i campi di azione del Piano stesso.

L'architettura del Piano, nella nuova edizione, viene di nuovo integrata da una azione trasversale di supporto tecnico specialistico, la cui attivazione accompagna le diverse iniziative lungo tutto l'arco dell'attuazione.

In complesso, la sinergia tra i diversi dispositivi attivati, in continuità con il modello di governo e di coordinamento centralizzato e come confermato dall'esperienza già maturata, consente una regia unitaria anche in presenza di condizioni attuative fortemente differenziate. In tale direzione il nuovo Piano prevede una funzione rafforzata delle attività di comunicazione e informazione, come strumento chiave per favorire i processi partecipativi e le pari opportunità di accesso anche da parte di giovani residenti nelle aree periferiche della Regione o in condizioni di marginalità.

Di seguito si riportano indicazioni dettagliate di tali iniziative, in termini di obiettivi, contenuti e funzionamento e destinatari intercettati.

PORTA FUTURO LAZIO

La Regione intende mantenere il network Porta Futuro su tutto il territorio regionale per superare il modello tradizionale di intervento per l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e a supporto dei processi di apprendimento, predisponendo un'offerta integrata di formazione breve, orientamento personale e alla professione, orientamento di secondo livello. Si prevede quindi **l'attivazione di servizi specialistici erogati per il tramite di una rete di centri orientati all'empowerment dei cittadini e delle imprese**, omogenei e in grado di offrire su tutto il territorio laziale i medesimi standard qualitativi e modalità di accesso con una diversificazione mirata alle specifiche esigenze delle realtà produttive locali.

Contenuti e funzionamento

Il Progetto mira al consolidamento del Network "Porta Futuro" nelle Università dislocate sul territorio della regione Lazio, al fine di migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi per l'occupazione rivolti a studenti universitari, laureandi/laureati e a tutti i cittadini in età lavorativa. I servizi contribuiranno all'aumento dell'occupabilità, diminuendo al contempo l'incidenza del fenomeno della dispersione scolastica universitaria e permetteranno di sviluppare competenze pratiche immediatamente spendibili nel Mercato del Lavoro. I servizi di Porta Futuro Lazio, inoltre, aumenteranno la competitività delle imprese, favorendo i processi d'innovazione di prodotto e di servizio attraverso l'inserimento in azienda di giovani studenti universitari e neolaureati portatori di competenze ed idee innovative.

Nello specifico, i servizi integrati delle "Porta Futuro" sono così articolati:

- servizi per studenti/cittadini: accoglienza, orientamento, bilancio delle competenze, formazione, consulenza per lo start-up di impresa, eventi e convegni e consulenza giuslavorista;
- servizi per le imprese: eventi per il recruiting, eventi per l'innovazione, incontro domanda-offerta, consulenza giuslavorista;
- servizi per la mobilità territoriale: consulenza per la mobilità nazionale e transnazionale;
- servizi trasversali: marketing, software e portale web;
- altri servizi funzionali allo sviluppo dell'occupabilità.

A chi è rivolto

Il Progetto è orientato prevalentemente alla componente giovane della popolazione, includendo però tra i target anche tutti coloro che possano necessitare di un sostegno nelle fasi di transizione verso il lavoro o verso nuove e diversificate esperienze formative.

TORNO SUBITO

Il Progetto, già avviato negli anni precedenti, prosegue nella sua sperimentazione, con lo scopo di agire sia sull'innalzamento del livello delle competenze di studenti universitari e laureati sia per **agevolare un inserimento più qualificato nel mondo del lavoro**, facendo leva sul coinvolgimento diretto di partner pubblici e privati, profit e non profit nei percorsi di miglioramento delle competenze nell'ambito di percorsi di apprendimento nazionali e transnazionali.

Contenuti e funzionamento

L'iniziativa si basa su una fitta rete di partner tra soggetti pubblici e privati, quali imprese, terzo settore, enti pubblici, università e centri di ricerca.

L'intervento prevede lo svolgimento delle attività in due fasi: una prima fase di formazione/esperienza lavorativa da svolgere al di fuori del territorio regionale (in tutto il mondo) e una seconda fase di tirocinio (anche sotto forma di autoimprenditorialità) da effettuare nel territorio della regione Lazio.

A chi è rivolto

Sono individuati come soggetti ammessi a presentare proposte studenti universitari e laureati, diplomati degli "Istituti Tecnici Superiori", diplomati per settori individuati come sperimentali, che abbiano residenza e/o domicilio nel territorio della regione Lazio.

IN STUDIO

L'iniziativa promuove l'erogazione di "assegni formativi" e/o contributi per canoni di locazione, ovvero "buoni abitativi" a sostegno delle spese per l'alloggio da sostenere durante il corso di studi, per il supporto degli studenti universitari meritevoli e in condizioni di disagio economico, finalizzati all'iscrizione, alla frequenza e/o al completamento del percorso universitario, sulla base di specifici criteri di accesso. Attraverso il progetto In Studio la Regione intende, pertanto, fornire un contributo concreto per garantire l'effettiva parità di accesso all'istruzione universitaria e favorire un miglior inserimento dei cittadini nel contesto professionale e lavorativo.

Contenuti e funzionamento

L'iniziativa "In Studio" mira a favorire e sostenere il diritto all'alta formazione facilitando le scelte individuali di studenti universitari meritevoli e in condizioni di disagio economico, attraverso l'erogazione di "assegni formativi" finalizzati all'iscrizione, alla frequenza e/o al completamento del percorso universitario, all'interno delle università statali e non statali legalmente riconosciute e attive sul territorio della Regione Lazio e/o l'erogazione di "buoni abitativi". Gli assegni formativi e i buoni abitativi (sia associati agli assegni formativi, come parte dell'incentivo, sia assegnati come misura unica) saranno erogati sulla base della posizione reddituale familiare e del merito - per un importo medio pari a € 3.200,00 - e riguarderanno corsi di laurea specialistica (a tali corsi sono

equiparati quelli della laurea magistrale e della laurea Vecchio Ordinamento - ex Decreto Interministeriale 9 luglio 2009) e corsi di laurea triennale.

A chi è rivolto

I destinatari dell'iniziativa sono gli iscritti alle università statali e non statali legalmente riconosciute e attive sul territorio della Regione Lazio, residenti e/o domiciliati nel Lazio e senza limiti di età.

HUB CULTURALI SOCIALITA' E LAVORO

Gli Hub Culturali Socialità e Lavoro rappresentano una soluzione progettuale evolutiva successiva alla sperimentazione del Coworking in alcuni territori regionali. Dopo aver realizzato una prima fase dei progetti, è emerso infatti chiaramente il fabbisogno dei cittadini di ampliare la gamma di servizi offerti inglobando iniziative di condivisione per innovativi metodi e contenuti diretti alla creazione di una efficace ed efficiente cultura del lavoro.

Le strutture degli Hub con l'attuale Piano Generazioni vanno intesi come incubatori di interventi e come crocevia di idee e persone, di opportunità da cogliere per il proprio sviluppo professionale e personale.

Contenuti e funzionamento

Con l'attivazione degli Hub, l'offerta di servizi attiva presso gli spazi dedicati viene ampliata, innovando le stesse strutture verso il concetto di luoghi di più ampia portata che risponderanno in modo più adeguato ai nuovi bisogni, emersi soprattutto tra la fascia giovanile della popolazione.

In tal senso le strutture offrono servizi integrati ricevendo importante partecipazione da parte dei cittadini tra i quali:

- Accoglienza;
- Servizi di informazione ed orientamento;
- Servizi specifici a seconda del settore di intervento di ciascun Hub (es. biblioteca, emeroteca, presentazione ed approfondimenti sulle policy e strumenti della Regione Lazio, etc.);
- Eventi, convegni, percorsi a valenza formativa, seminari e presentazioni;
- Diffusione e promozione dell'Hub e delle attività realizzate; animazione territoriale.

A chi è rivolto

L'intervento è rivolto all'intera popolazione regionale.

OFFICINA PASOLINI

Questa iniziativa attivata nell'ambito della programmazione del Por FSE Lazio 2007-2013 trova piena attuazione all'interno del presente Piano, sviluppando nuovi presupposti e ricercando nuove "connettività" con le altre iniziative.

L'Officina delle Arti - una delle Scuole tematiche più interessanti - rappresenta un **laboratorio di alta formazione** in cui giovani che hanno già fatto i primi passi nel mondo del teatro, della musica e del multimediale, possano apprendere, perfezionarsi seguendo una via maieutica, valorizzando al massimo le proprie capacità individuali. La filosofia alla base dell'Officina delle Arti è

quella di esaltare le singole specificità degli studenti evitando in questo modo la “formazione in serie”, che spesso caratterizza scuole, accademie, talent.

Contenuti e funzionamento

Con il progetto **Officina delle Arti Pier Paolo Pasolini**, si dà la possibilità di frequentare corsi biennali gratuiti nell'ambito del teatro, della canzone e del multimediale. I corsi, si sviluppano attraverso lezioni teoriche, esercitazioni pratiche, seminari e laboratori sperimentali. L'Officina si pone l'obiettivo di realizzare un'esperienza formativa altamente qualificata, anche attraverso incontri e masterclass con artisti e professionisti affermati, creando occasioni concrete di sperimentazione e esibizione in contesti professionali.

A chi è rivolto

Il progetto di alta formazione “Officina Pasolini” (Canzone, Teatro, Musica) è rivolto a tutti i disoccupati o inoccupati di età compresa tra i 16 ed i 29 anni, residenti/domiciliati nella Regione Lazio, che sono in possesso di un titolo di studio di scuola secondaria superiore (diploma) o di una qualifica professionale.

PROGETTO POTENZIAMENTO ATENEI: NUOVE OPPORTUNITÀ PER L'ACCESSO ALLA CONOSCENZA

Si tratta di un Progetto che nasce **come componente forte di innovazione sociale della strategia di intervento di “GENERAZIONI II”**, secondo i canoni stabiliti dalla CE, proponendo così una innovazione di servizio che, partendo dal coinvolgimento dei contenitori di massima produzione di conoscenza, trasformi questa risorsa in risposta a bisogni sociali in modo più efficace delle alternative esistenti, creando anche nuovi luoghi e forme di relazioni sociali e collaborazioni.

In tale direzione, il Progetto dà concretezza ad una delle principali novità del FSE 2014-2020 che il POR Lazio assume espressamente nella sua programmazione operativa assicurando maggiore sostegno alla sperimentazione (e alla successiva diffusione su scala più ampia) di soluzioni innovative mirate a soddisfare esigenze sociali, occupazionali e formative.

Il Progetto, in particolare, risponde all'istanza di fare degli Atenei sempre più luogo strettamente radicato ed interrelato con il territorio, cuore pulsante della vita cittadina e valore per la società, anche per le opportunità di integrazione sociale e culturale che le università possono attivare e per l'innalzamento della qualità della vita dei cittadini in modo duraturo.

In tal senso il Progetto punta a creare condizioni differenziate di contaminazione tra produzione scientifica e benessere della popolazione, a partire dalla presa in carico dei più deboli, in linea con le riflessioni e gli orientamenti assunti a livello internazionale, venendo comunque a determinarsi come esperienza innovatrice nel contesto nazionale di applicazione dei Fondi SIE.

Contenuti e funzionamento

Si tratta di iniziative mirate, da realizzare prevalentemente all'interno delle strutture degli Atenei pubblici del Lazio, che consentano la partecipazione anche creativa/attiva di fasce di popolazione nel processo di produzione culturale e restituire, in tale ottica, un ruolo agli spazi universitari (ad esempio, le biblioteche) di inclusione sociale e di promozione della cittadinanza attiva attraverso la

cultura: l'innovazione sociale è mediata da forme di produzione culturale. Un tassello importante del Progetto è quello di assegnare un ruolo alle biblioteche universitarie di promozione della partecipazione attiva della popolazione di riferimento allo sviluppo del territorio e miglioramento delle condizioni di vita, in collegamento alle specificità delle facoltà attraverso uso degli spazi per consultazione biblioteche, eventi/percorsi seminariali e servizi (itinerari tematici, narrazioni digitali e nuovi percorsi per la conoscenza, visite guidate, mostre, laboratori didattici, rassegne cinematografiche, seminari multidisciplinari, realizzazione di App e E-book,) co-progettati con gli stakeholder. Alcuni temi rilevanti potranno essere:

- Sociale: diritti civili, contrasto discriminazioni, prevenzione;
- Economia/scienze politiche: sperimentazioni nel campo della responsabilità sociale d'impresa;
- Ambiente e territorio: green, white e blu economy, economia circolare, Ecoconto;
- Agraria: orti botanici;
- Turismo: ricerca ed erogazione di servizi culturali;
- Ingegneria/architettura: riqualificare spazi urbani abbandonati o degradati dare nuovo significato ai luoghi di interesse pubblico.

A chi è rivolto

Destinatari diretti del Progetto sono la popolazione regionale che per molteplici situazioni di vita (residenza, domicilio, relazioni col territorio di tipo familiare, professionale, di studio) orbita attorno agli Atenei coinvolti e al contempo, ovviamente anche tutti coloro che li frequentano per ragioni più dirette come studenti, laureandi, laureati, dottorandi, dottori di ricerca, assegnisti di ricerca, docenti e ricercatori i quali avranno la possibilità di usufruire, ampliando così la fruibilità degli spazi universitari, di sale/aule appositamente dedicate per finalità di studio e lettura anche al di fuori degli orari e ei giorni convenzionalmente prestabiliti.

Particolare attenzione viene rivolta alle fasce deboli e alle persone a rischio di esclusione nei confronti delle quali il Progetto prevede modalità di attivazioni mirate.

PROGETTO FORMAZIONE E CULTURA: VALORE “LETTURA E PRODUZIONE LETTERARIA”

Rivolto ai più giovani, il Progetto introduce una sperimentazione per aumentare le occasioni di socializzazione e di apprendimento legate all'accesso al mondo dei libri e della carta stampata, rivitalizzando i supporti tradizionali come strumento di apertura alla conoscenza e come mezzo di rafforzamento dei momenti di riflessione su un ampio spettro di tematiche,

Contenuti e funzionamento

Si tratta di un Progetto multiattore che, su base territoriale e secondo principi di prossimità, individua i protagonisti del modello negli studenti, nelle scuole e nelle librerie storiche, ovvero in luoghi di consultazione che, al contempo, diventino contesti di apprendimento e confronto per i ragazzi, dietro una regia regionale.

La libreria come tema tecnico professionale (il lavoro prestato che si sviluppa dentro la filiera) e come spazio di apprendimento all'interno di una sperimentazione che consentirà di applicare il modello ad un delimitato gruppo di soggetti per poi passare ad una massima applicazione delle attività, una volta attentamente valutati gli impatti.

A chi è rivolto

Allievi frequentanti il secondo ciclo di istruzione e la formazione professionale, con il coinvolgimento degli istituti scolastici e degli organismi formativi.

Le istituzioni scolastiche e formative saranno le beneficiarie degli interventi che potranno rivolgersi alle librerie per l'organizzazione degli eventi e incontri e per l'acquisizione di volumi da assegnare ai ragazzi. Le modalità attuative vengono definite nel Progetto operativo.

3. Il modello di governo del Piano

Rimane invariato il sistema di governo del Piano che continuerà a perseguire i seguenti principi:

- chiarezza dei ruoli dei soggetti e degli attori coinvolti e delle modalità per espletare le decisioni prese, al fine di facilitare il processo di programmazione ed attuazione degli interventi;
- coerenza negli intenti fra settori differenti che concorrono ad articolare l'integrazione tra politiche (formative, dell'educazione e del lavoro, politiche sociali, ecc.);
- costruzione e potenziamento di reti di collaborazione e partenariati fra gli attori operanti nel campo delle politiche giovanili (istituzioni locali, servizi per l'impiego, organismi no-profit, cooperative sociali, istituti scolastici e formativi, etc.), al fine di sviluppare sinergie e potenziare l'efficacia degli interventi attivati.

La titolarità del Piano è in capo alla Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio, all'interno della quale è incardinata l'Autorità di Gestione del POR FSE Lazio 2014-2020.

Dal punto di vista organizzativo, il coordinamento e la realizzazione di parte rilevante del Piano (Porta Futuro Lazio, Torno Subito, In Studio, Hub Culturali Socialità e Lavoro, Officina Pasolini, Progetto potenziamento Atenei, Progetto Formazione e Cultura: valore "lettura e produzione letteraria") è attribuita a DiSCo - Ente regionale per il diritto allo studio e la promozione della conoscenza (struttura regionale che - ai sensi della Legge regionale 27 Luglio 2018 n. 6 "Disposizioni per il riconoscimento e il sostegno del diritto allo studio e la promozione della conoscenza nella Regione" - ha sostituito Laziodisu) e che ne presidia l'attuazione, in qualità di organismo regionale.

In particolare, le attività in capo a DiSCo riguardano l'impostazione e la realizzazione delle attività preliminari relative a ciascun dispositivo e l'organizzazione degli eventi di lancio dell'iniziativa. Per le iniziative di propria competenza - attribuite attraverso apposita Convenzione - sono in capo a DiSCo anche le attività di gestione e attuazione (incluse le fasi di selezione e monitoraggio).

Le funzioni tecnico-specialistiche svolte da DiSCo nell'ambito di ciascun dispositivo sono sinteticamente rappresentate nello schema seguente.

Dispositivo	Funzioni attribuite
Porta Futuro Lazio	• responsabilità delle attività di direzione, coordinamento operativo, monitoraggio e controllo; • erogazione dei servizi ai destinatari; • animazione territoriale e attività di comunicazione
Torno Subito	• progettazione esecutiva, predisposizione avviso di selezione, predisposizione degli strumenti gestionali, costruzione del partenariato; • direzione, coordinamento, attuazione e monitoraggio; • animazione territoriale e attività di comunicazione.
In Studio	• responsabilità delle attività di direzione, coordinamento operativo, monitoraggio e controllo; • erogazione delle sovvenzioni ai destinatari; • animazione territoriale e attività di comunicazione.
Hub Culturali Socialità e Lavoro	• responsabilità delle attività di direzione, coordinamento operativo, monitoraggio e controllo; • erogazione dei servizi; • animazione territoriale e attività di comunicazione.
Officina Pasolini	• progettazione esecutiva, predisposizione avviso di selezione, predisposizione degli strumenti gestionali, costruzione del partenariato; • direzione, coordinamento, attuazione e monitoraggio; • animazione territoriale e attività di comunicazione.
Progetto potenziamento Atenei	• progettazione esecutiva, predisposizione avviso di selezione, predisposizione degli strumenti gestionali, costruzione del partenariato; • direzione, coordinamento, attuazione e monitoraggio; • animazione territoriale e attività di comunicazione.
Progetto Formazione e Cultura: valore "lettura e produzione letteraria"	• progettazione esecutiva, predisposizione avviso di selezione, predisposizione degli strumenti gestionali, costruzione del partenariato; • direzione, coordinamento, attuazione e monitoraggio; • animazione territoriale e attività di comunicazione.

Relativamente al Fondo per il Microcredito e la Microfinanza - Fondo Futuro 2014-2020, la gestione è demandata alla società Lazio Innova S.p.A..

Tutte le iniziative progettuali finanziate a valere sul Piano "GENERAZIONI II" sono attivate attraverso la stipula di apposite Convenzioni.

La natura del Piano "GENERAZIONI II", come anticipato, è quella di strumento di programmazione attuativa di azioni, anche integrate e volte a rafforzare i percorsi di sviluppo regionali connessi ai processi di condivisione, diffusione e potenziamento dell'accesso alla conoscenza anche in raccordo con obiettivi di professionalizzazione e occupabilità. Pertanto, ulteriori iniziative, strettamente coerenti con le finalità del Piano, possono essere successivamente

autorizzate a rientrare nei campi di azione del Piano stesso, anche a valere sugli altri Assi e Obiettivi specifici del POR.

4. Risorse finanziarie e durata del Piano e degli interventi

Per la realizzazione del Piano sono stanziati le risorse indicate nella tabella sottostante, a valere sul POR Lazio 2014-2020 e con riferimento alla dotazione finanziaria degli Assi 1, 2 e 3.

Tipologia	Risorse stanziati (€)	Asse, Priorità di Investimento, Obiettivo specifico, Azione Cardine
<i>Porta Futuro Lazio</i>	14.500.000,00	Asse 1 - PI 8.vii) - OS 8.7 - AC 19
<i>In Studio</i>	30.000.000,00	Asse 3 - PI 10.ii) - OS 10.5 - AC 23
<i>Torno Subito</i>	51.000.000,00	Asse 3 - PI 10.ii) - OS 10.5 - AC 23
<i>Hub Culturali Socialità e Lavoro</i>	3.000.000,00	Asse 1 - PI 8.vii) - OS 8.7 - AC 19
<i>Officina Pasolini</i>	3.500.000,00	Asse 3 - PI 10.iv) - OS 10.6 - AC 21
<i>Progetto potenziamento Atenei</i>	5.000.000,00	Asse 2 - PI 9.i) - OS 9.1 - AC 42
<i>Progetto Formazione e Cultura: valore "lettura e produzione letteraria"</i>	100.000,00	Asse 3 - PI 10.i) - OS 10.1 - AC 18
TOTALE RISORSE	107.100.000,00	
<i>Fondo Futuro 2014-2020</i>	<i>Da definire*</i>	

*Una prima dotazione a valere sul POR 2014-2020 è stata assegnata al Fondo nell'ambito della prima edizione del Piano Generazioni.

Eventuali ulteriori risorse in aumento, potranno essere integrate all'attuale dotazione del Piano per altre iniziative.

Gli interventi del Piano, fatte salve apposite e motivate variazioni, trovano attuazione complessivamente nell'arco del periodo 2018-2023. I singoli interventi, a loro volta, sono attuati secondo durate fissate nell'ambito delle Convenzioni stipulate con i soggetti incaricati della realizzazione e sulla base della progettazione operativa.

SCHEMA DI CONVENZIONE TRA

REGIONE LAZIO - C.F. 80143490581, rappresentata dalla Direttrice della Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio e Autorità di Gestione (di seguito “AdG”) del Programma Operativo Regione Lazio Fondo Sociale Europeo 2014-2020 nell’ambito dell’Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”, Avv. Elisabetta Longo, nata a _____, il _____ e domiciliata per la sua carica presso la Regione Lazio – Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7 – 00145 Roma,

E

DiSCo - Ente regionale per il diritto allo studio e la promozione della conoscenza (di seguito “DiSCo”) - C.F. 08123891007, con sede legale in Roma, Via Cesare De Lollis, 24/b – cap. 00185, rappresentato dal Commissario Straordinario, Dott. Alessio Pontillo, nato a _____, il _____ e domiciliato per la sua carica presso l’Ente,

VISTI:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20/12/2013 e s.m.i., recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20/12/2013, recante disposizioni sul Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1046/2018 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell’Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- l’Accordo di partenariato 2014-2020 per l’impiego dei Fondi strutturali e di investimento europei adottato con decisione di esecuzione della Commissione C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014 che approva determinati elementi dell’accordo di partenariato con l’Italia CCI2014IT16M8PA001;
- la Decisione n. C(2014) 9799 del 12 dicembre 2014 con cui la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regione Lazio Fondo Sociale Europeo 2014-2020 nell’ambito dell’Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”, contrassegnato con il n. CCI2014IT05SFOP005;

- la Legge Regionale n. 7 del 18 giugno 2008 “Nuove disposizioni in materia di diritto agli studi universitari” all’art. 11 configura Laziodisu¹ quale Ente pubblico dipendente della Regione Lazio per il diritto agli studi universitari del Lazio;
- la Legge Regionale n. 6 del 27 luglio 2018 "Disposizioni per il riconoscimento e il sostegno del diritto allo studio e la promozione della conoscenza nella Regione";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 851 del 13 novembre 2009 che ha approvato lo Statuto di Laziodisu²;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 623 del 10 novembre 2015 con la quale è conferito all’Avv. Elisabetta Longo l’incarico di Direttore della Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio;
- la Determinazione Dirigenziale n. G02664 del 21/03/2016 “POR 2014/2020 - Approvazione del Piano straordinario per il rafforzamento delle opportunità per i giovani del Lazio denominato “GENERAZIONI”. Impegno di €. 101.845.289,75 a favore di Laziodisu - POR Lazio FSE 2014-2020 n°CCI2014IT05SFOP005 - sull’Asse I "Occupazione" Priorità di investimento 8.i/8.ii – Obiettivo specifico 8.1/8.5, Priorità di investimento 8.vii- Obiettivo specifico 8.7 e sull’Asse III "Istruzione e formazione" Priorità di investimento 10.ii – Obiettivo specifico 10.5, Priorità di investimento 10.ii - Obiettivo specifico 10.5, del POR FSE Lazio 2014-2020, Azioni Cardine 8, 19,23” e successive modifiche e integrazioni;
- la Determinazione Dirigenziale n. G10349 del 24/07/2017 “POR 2014/2020 - Determinazione Dirigenziale n. G02664/2016 - Piano straordinario per il rafforzamento delle opportunità per i giovani del Lazio denominato "GENERAZIONI". Integrazione interventi, approvazione nuova Scheda intervento n. 7 Fondo per il Microcredito e la microfinanza “Sezione Speciale FSE 2014-2020 – Fondo Futuro 2014-2020”;
- la Determinazione Dirigenziale n. _____ del _____ POR Lazio FSE 2014/2020. Approvazione del Piano straordinario per il rafforzamento delle opportunità per i giovani e per la popolazione del Lazio denominato “GENERAZIONI II”. Impegno di spesa pluriennale di € 107.100.000,00 a favore di DiSCo - Ente regionale per il diritto allo studio e la promozione della conoscenza (Codice creditore 88300) - a valere sul POR Lazio FSE 2014-2020 - Asse I "Occupazione" Priorità di investimento 8.vii - Obiettivo specifico 8.7, Azione Cardine 19 – Asse 2 “Inclusione sociale e lotta alla povertà” Priorità di investimento 9.i – Obiettivo specifico 9.1, Azione Cardine 42 - Asse 3 "Istruzione e formazione" Priorità di investimento 10.ii - Obiettivo specifico 10.5, Azione Cardine 23, Priorità di investimento 10.iv - Obiettivo specifico 10.6, Azione Cardine 21, Priorità di investimento 10.i - Obiettivo specifico 10.1, Azione Cardine 18 - e approvazione dello schema di Convenzione;

PREMESSO CHE:

- la presente Convenzione definisce i riferimenti regolamentari di attuazione del Piano “GENERAZIONI II” (di seguito “Piano”), da attuare attraverso la realizzazione di interventi coerenti con il mandato di DiSCo;
- i progetti previsti in fase di avvio del Piano e affidati a DiSCo attraverso la presente Convenzione sono i seguenti:
 - Porta Futuro Lazio;
 - Torno Subito;

¹ A far data dal 1 agosto 2018, ai sensi della Legge Regionale del 27 luglio 2018 n. 6, la Regione Lazio ha disposto il riordino dell’Ente pubblico dipendente per il diritto agli studi universitari nel Lazio – Laziodisu. Tale riordino ha comportato, tra l’altro, la modifica della denominazione dell’Ente in DiSCo - Ente regionale per il diritto allo studio e la promozione della conoscenza.

² Cfr nota I

- In Studio;
 - Hub Culturali Socialità e Lavoro;
 - Officina Pasolini;
 - Progetto potenziamento Atenei: nuove opportunità per l'accesso alla conoscenza;
 - Progetto Formazione e Cultura: valore "lettura e produzione letteraria";
- la natura del Piano è quella di strumento di programmazione attuativa di azioni, anche integrate, volte a rafforzare i percorsi di sviluppo regionali connessi ai processi di condivisione, diffusione e potenziamento dell'accesso alla conoscenza anche in raccordo con obiettivi di professionalizzazione e occupabilità; pertanto, ulteriori iniziative, strettamente coerenti con le finalità del Piano, nel rispetto dei termini stabiliti dalla presente Convenzione, potranno essere successivamente autorizzate a rientrare nei campi di azione del Piano, anche a valere sugli altri Assi e Obiettivi specifici del POR, e quindi, nel caso di affidamento a DiSCo, della presente Convenzione;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Art. 1

Oggetto della Convenzione

Con la presente Convenzione vengono disciplinati i rapporti tra la Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio e AdG del Programma Operativo Regionale Lazio FSE 2014/2020 "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e DiSCo, in qualità di Beneficiario, per la realizzazione nell'ambito del POR Lazio FSE 2014/2020, degli interventi di cui alla Determinazione Dirigenziale n. _____ del _____, i cui contenuti sono integralmente richiamati.

Art. 2

Disciplina del rapporto

1. DiSCo, in qualità di Beneficiario, dichiara di conoscere tutta la normativa richiamata nelle premesse e, in particolare, i Regolamenti (UE) e i relativi regolamenti di esecuzione e regolamenti delegati, la normativa nazionale e regionale di riferimento e si impegna a rispettarla integralmente.
2. DiSCo, in qualità di Beneficiario, dichiara inoltre di conoscere la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente inerente i costi ammissibili nonché il Regolamento UE vigente in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi SIE Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/201 e si impegna a rispettarla integralmente.
3. DiSCo, in qualità di Beneficiario, accetta la supervisione/controllo dell'AdG sullo svolgimento delle attività,
4. Nello svolgimento delle proprie funzioni, DiSCo, in qualità di Beneficiario, opera nel pieno rispetto:
 - a) del documento descrittivo del sistema di gestione e controllo - SIGECO, il quale descrive le modalità di funzionamento dell'Autorità di Gestione (AdG) e dell'Autorità di Certificazione (AdC), approvato dall'Autorità di Audit (AdA);
 - b) del "Manuale delle procedure dell'AdG/OOI";
 - c) di ogni altra direttiva emanata dall'AdG e dalla Giunta Regionale, in relazione alla gestione ed attuazione del POR FSE.

Art. 3**Durata della Convenzione**

1. La presente Convenzione contribuisce a regolare le attività affidate a DiSCo, in qualità di Beneficiario, anche in applicazione del principio di continuità amministrativa e coerentemente con quanto stabilito nel Piano "GENERAZIONI" approvato con Determinazione Dirigenziale n. G02664 del 21/03/2016 e successive modifiche e integrazioni, anche in virtù delle funzioni ad esso attribuite dalla Legge Regionale n. 7 del 18 giugno 2008 e successivamente stabilite con Legge Regionale n. 6 del 26 luglio 2018.
2. La presente Convenzione ha efficacia, salvo ipotesi di revoca totale o parziale per giustificati motivi, fino al 31/12/2023 e comunque DiSCo rimane responsabile fino ad esaurimento di tutti gli effetti giuridici ed economici relativi al Piano.

Art. 4**Durata degli interventi**

1. La durata degli interventi intercorre tra la data di sottoscrizione della presente Convenzione ed il termine di scadenza della stessa.
2. I termini iniziali e finali dei singoli interventi dovranno essere specificati nei relativi Progetti esecutivi che DiSCo dovrà trasmettere all'AdG,

Art 5**Obblighi del Beneficiario**

DiSCo si impegna a gestire le attività secondo la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia di fondi strutturali e di procedure amministrative.

In particolare DiSCo:

- utilizza i criteri di selezione approvati dal Comitato di sorveglianza del POR FSE 2014-2020;
- effettua le attività di informazione e comunicazione previste dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 (all. XII), rispettando le specifiche tecniche di cui al Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014;
- si adegua, nella progettazione e realizzazione delle azioni di comunicazione, a quanto previsto dalla strategia regionale per la comunicazione nell'ambito di apposite Linee guida;
- si impegna a fornire all'AdG del POR FSE, ai fini dell'aggiornamento del Comitato di Sorveglianza, gli elementi relativi ai progressi nell'esecuzione del Piano ai sensi dell'art. 111 comma 4 lett. h) del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e ai sensi dell'art. 19 comma 4 del Regolamento (UE) n. 1304/2013; con apposita richiesta e per particolari esigenze informative del Comitato di Sorveglianza, l'AdG può richiedere a DiSCo ulteriori elementi a scadenze diverse che saranno preventivamente comunicate;
- assicura il collegamento del proprio sistema informativo con il sistema informativo dall'AdG del POR FSE, secondo il protocollo di colloquio attualmente in uso;
- si impegna ad assicurare, anche presso i destinatari e gli enti ed organismi coinvolti nell'attuazione degli interventi, una raccolta adeguata delle informazioni e della documentazione relative alle attività approvate, necessarie alla gestione finanziaria, alla sorveglianza, ai controlli di primo livello, al monitoraggio, alla valutazione delle attività, agli audit e a garantire il rispetto della pista di controllo del progetto, secondo quanto disposto dall'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;

- si impegna a fornire all'AdG del POR FSE tutta la documentazione relativa allo stato di avanzamento degli interventi, necessaria in particolare per l'elaborazione della Relazione annuale di attuazione e della Relazione finale di attuazione del Piano;
- fornisce all'AdG del POR FSE i dati utili a elaborare le previsioni di impegno e le previsioni di spesa con cadenza semestrale, al fine di contribuire al perseguimento di ottimali livelli di spesa, fatte salve eventuali richieste con periodicità diverse;
- si impegna a tenere un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata nell'attuazione degli interventi;
- si impegna ad accettare la vigilanza dell'AdG sullo svolgimento delle attività e sull'utilizzazione del finanziamento erogato, anche mediante ispezioni e controlli;
- si impegna a trasmettere entro 30 giorni dalla sottoscrizione della presente Convenzione i Progetti esecutivi dei singoli interventi comprensivi delle schede finanziarie;
- si impegna a comunicare all'ufficio regionale competente l'avvio delle attività entro 30 giorni dalla notifica della Determinazione Dirigenziale di approvazione dei Progetti esecutivi;
- si impegna altresì ad attuare ed ultimare tutte le operazioni nei tempi previsti dalla presente Convenzione nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale; per giustificati motivi, previa autorizzazione della Regione, detti termini possono essere prorogati di ulteriori 30 giorni;
- si impegna a tenere tutta la documentazione del progetto presso la sede di realizzazione delle attività o, previa comunicazione, presso altra sede del soggetto stesso, ubicata nel territorio della Regione Lazio, al fine di consentire in qualunque momento l'esatta visione della destinazione data ai finanziamenti assegnati;
- si impegna a produrre con la tempistica e le modalità stabilite la documentazione giustificativa delle attività effettivamente realizzate fornendo, attraverso il sistema informativo e di monitoraggio reso disponibile dall'Amministrazione e secondo le modalità da questa stabilite, tutti i dati finanziari, procedurali e fisici attinenti la realizzazione del progetto finanziato;
- si impegna a realizzare gli interventi finanziati ed autorizzati integralmente nei termini e con le modalità descritte nei Progetti esecutivi; ogni variazione, che per cause sopravvenute dovesse rendersi necessaria, deve essere tempestivamente comunicata alla Regione e da quest'ultima autorizzata;
- si impegna a fornire i dati dell'attività finanziata, utilizzando i supporti informatici predisposti dall'AdG regionale;
- si impegna ad inserire telematicamente i dati della gestione finanziaria dei progetti sul Sistema regionale di monitoraggio e ad inviare alla Regione le richieste di rimborso per l'attività realizzata coerenti con le risultanze degli inserimenti sul Sistema;
- è consapevole degli obblighi comunitari di comunicazione che investono la Regione Lazio e che comportano il disimpegno automatico (e quindi la non corresponsione) delle somme non certificate nei termini previsti e della propria responsabilità relativamente al pregiudizio che un invio non puntuale dei dati può arrecare all'Ente pubblico;
- prende atto delle modalità di erogazione dei finanziamenti, come di seguito descritte all'art. 8;
- si impegna ad effettuare la restituzione delle somme non utilizzate entro 90 gg. dal termine dell'intervento mediante versamento sulle seguenti coordinate: IBAN _____ - intestato alla Regione Lazio, con l'indicazione della seguente causale di versamento "Restituzione parte finanziamento non utilizzato del Piano finanziato con Determinazione Dirigenziale n. _____ del _____";
- assume la responsabilità per tutto quanto concerne la realizzazione del Piano in sede civile e in sede penale in caso di infortuni al personale addetto o a terzi;

- solleva la Regione da qualsiasi responsabilità civile derivante dall'esecuzione di contratti nei confronti dei terzi e per eventuali conseguenti richieste di danni nei confronti della Regione; la responsabilità relativa ai rapporti lavorativi del personale impegnato e ai contratti a qualunque titolo stipulati tra il soggetto proponente e terzi fanno capo in modo esclusivo a DiSCo che esonera espressamente la Regione da ogni controversia, domanda, chiamata in causa, ragione e pretesa dovesse insorgere;
- si impegna ad osservare la massima riservatezza nei confronti delle notizie di qualsiasi natura comunque acquisite nello svolgimento delle attività oggetto della presente Convenzione e tutti i dati forniti per la realizzazione del presente Piano saranno trattati, nel rispetto del D. Lgs. 196/2003 e del nuovo Regolamento, nonché a quelle del Regolamento (UE) 679/2016 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (GDPR);
- comunica all'AdG del POR FSE tutte le irregolarità che sono state oggetto di un primo accertamento, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- fornisce, sulla base delle richieste avanzate dall'AdG del POR FSE, la necessaria collaborazione alle Autorità di Certificazione e di Audit per lo svolgimento dei compiti a queste assegnati dai regolamenti comunitari;
- collabora con l'AdG del POR FSE per l'esame delle risultanze dei controlli effettuati dall'Autorità di Audit e dall'Autorità di Certificazione e fornisce tutte le informazioni e la documentazione necessarie a consentire un adeguato riscontro da parte dell'AdG del POR FSE.

Art. 6

Funzioni della Regione Lazio

L'AdG del POR FSE provvede, in particolare:

- ad emettere gli atti di impegno contabile, ad effettuare i pagamenti secondo le scadenze e le modalità previste al successivo art. 8;
- ad integrare, se necessario, al fine di potenziare l'efficacia del Piano nei confronti dei relativi destinatari, la gamma dei progetti da realizzare, in coerenza con le finalità del Piano stesso;
- ad integrare l'ammontare delle risorse assegnate a fronte della presentazione di un numero di candidature superiore ai fondi già assegnati, previa verifica della disponibilità di competenza e di cassa delle stesse nel bilancio della Regione;
- ad effettuare i controlli di I livello sulle attività e le spese concernenti il progetto approvato, anche in loco presso il beneficiario, al fine di verificare la corretta esecuzione degli interventi; le operazioni saranno pertanto sottoposte a Controllo di I livello da parte dell'Area Controllo dell'AdG, compilando le apposite Check list;
- a trasmettere a DiSCo gli esiti provvisori del Controllo di I livello per l'attivazione del successivo contraddittorio;
- ad esaminare eventuali controdeduzioni presentate da DiSCo ed emanare i provvedimenti relativi al definitivo riconoscimento delle spese;
- a fornire a DiSCo tutte le informazioni e i dati utili alla corretta esecuzione dei compiti ad esso affidati;
- a fornire il SI.GE.CO, il Manuale delle Procedure e le specifiche concernenti il sistema di monitoraggio del POR FSE;
- ad alimentare, per quanto di competenza, il sistema informativo del POR FSE "SIGEM", con tutte le necessarie informazioni, assumendone la responsabilità in merito alla loro correttezza e veridicità.

Art. 7**Affidamento delle attività**

Ai fini della realizzazione degli interventi di cui all'art. 1, sono affidate a DiSCo risorse complessive pari ad € 107.100.000,00 a valere sul POR Lazio FSE 2014-2020, ripartite come di seguito indicato:

- € 17.500.000,00 - Asse I "Occupazione" Priorità di investimento 8.vii - Obiettivo specifico 8.7, di cui € 8.750.000,00 a carico del Fondo Sociale Europeo, € 6.125.000,00 a carico del Fondo di rotazione di cui alla Legge 16 aprile 1987, n. 183, € 2.625.000,00 a carico del Bilancio regionale;
- € 5.000.000,00 - Asse 2 "Inclusione sociale e lotta alla povertà" Priorità di investimento 9.i – Obiettivo specifico 9.1, Azione Cardine 42, di cui € 2.500.000,00 a carico del Fondo Sociale Europeo, € 1.750.000,00 a carico del Fondo di rotazione di cui alla Legge 16 aprile 1987, n. 183, € 750.000,00 a carico del Bilancio regionale;
- € 84.600.000,00 - Asse 3 "Istruzione e formazione" Priorità di investimento 10.ii - Obiettivo specifico 10.5, Azione Cardine 23, Priorità di investimento 10.iv - Obiettivo specifico 10.6, Azione Cardine 21, Priorità di investimento 10.i - Obiettivo specifico 10.1, Azione Cardine 18, di cui € 42.300.000,00 a carico del Fondo Sociale Europeo, € 29.610.000,00 a carico del Fondo di rotazione di cui alla Legge 16 aprile 1987, n. 183, € 12.690.000,00 a carico del Bilancio regionale.

Art. 8**Erogazione dei fondi**

A seguito dell'approvazione da parte dell'AdG dei Progetti esecutivi dei singoli interventi ed in conformità con quanto previsto dalla Determinazione Dirigenziale n. _____ del _____, l'AdG provvederà, per ogni intervento, all'erogazione del contributo che avverrà in due tranches per ciascun Esercizio finanziario:

- anticipo annuale pari al 70% dell'importo impegnato sul singolo Esercizio finanziario;
- saldo che sarà erogato a seguito dell'esito positivo dei controlli di I livello effettuati dall'AdG, previa presentazione del rendiconto finale delle spese, comprensivo della relazione finale sull'intervento e sugli esiti degli autocontrolli finali da parte di DiSCo e a fronte dell'avvenuto conferimento dei dati di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale, secondo le modalità e la tempistica definita dall'AdG; l'ammontare del saldo è commisurato all'importo riconosciuto.

Art. 9**Modalità di rendicontazione**

DiSCo, in qualità di Beneficiario, si impegna a realizzare gli interventi finanziati nei termini e con le modalità descritte. Ogni variazione, che per cause sopravvenute dovesse rendersi necessaria, deve essere tempestivamente comunicata alla Regione e da quest'ultima autorizzata.

DiSCo, in qualità di Beneficiario, è tenuto a presentare l'ultima domanda di rimborso entro 60 giorni successivi alla conclusione delle attività, elevabili a 90 giorni in caso di richiesta di proroga. La richiesta di proroga, deve essere presentata alla Struttura competente entro i 15 giorni precedenti alla scadenza prevista, per iscritto e debitamente motivata. Tale richiesta sarà valutata ed eventualmente autorizzata dall'Amministrazione.

DiSCo, in qualità di Beneficiario, dovrà produrre la relazione finale di cui all'art. 8 descrittiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti, allegando eventuali prodotti realizzati;

Tutti i prodotti realizzati con il contributo dell'Amministrazione sono di proprietà dell'Amministrazione medesima; pertanto la mancata consegna all'Amministrazione di tali prodotti comporterà la revoca del contributo concesso.

DiSCo dovrà presentare il rendiconto di spesa per il totale dei costi sostenuti per l'attuazione di ogni intervento, comprensivo della quota di cofinanziamento secondo la modalità di rendicontazione di cui all'art. 68 lettera b) del Regolamento (UE) n. 1046/2018 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012. Per spese sostenute e da rendicontare a costo reale, DiSCo è tenuto a compilare la modulistica prevista dalla Determinazione Dirigenziale n. B06163 del 17/09/2012 comprensiva dei documenti giustificativi contabili e amministrativi.

Art. 10

Monitoraggio e valutazione

DiSCo, in qualità di Beneficiario, si impegna ad adottare la manualistica per l'accesso e il caricamento dei dati sul sistema regionale forniti dall'AdG del POR FSE.

L'AdG del POR FSE mette a disposizione di DiSCo strumenti di monitoraggio quantitativo, fisico e finanziario.

DiSCo, in qualità di beneficiario, si impegna a predisporre un monitoraggio trimestrale sullo stato di avanzamento delle attività.

In attuazione all'art. 19 comma 6 del Regolamento (UE) n. 1304/2013, l'AdG del POR FSE e DiSCo provvedono a porre in essere le attività di rispettiva competenza, finalizzate a valutare l'efficacia, l'efficienza e l'impatto del sostegno del FSE.

Art. 11

Modifiche alla Convenzione

Eventuali modifiche e/o integrazioni alla presente Convenzione sono apportate con atto scritto a firma congiunta della Direzione regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola Università, Diritto allo Studio (AdG) e da DiSCo, in qualità di Beneficiario.

Art. 12

Informazione e pubblicità

DiSCo, in qualità di Beneficiario, si impegna a rispettare il vigente Regolamento UE e le disposizioni adottate dall'AdG relative al tema di informazione e pubblicità sugli interventi cofinanziati dal POR FSE Lazio 2014/2020, in particolare quanto previsto con Determinazione Dirigenziale n. G14284 del 20/11/2015 (Linee Guida per i beneficiari - loghi e manuale di immagine coordinata).

Art. 13

Risoluzione

In caso di inosservanza degli obblighi derivanti dalla presente Convenzione, la Regione si riserva la facoltà di procedere alla risoluzione unilaterale per inadempimento (art. 1453 c.c.).

Art. 14**Divieto di cumulo**

DiSCo dichiara di non percepire contributi, finanziamenti, o altre sovvenzioni, comunque denominati, da organismi pubblici per le azioni oggetto della presente Convenzione.

Art. 15**Tutela della privacy**

Lo svolgimento delle attività di cui alla presente Convenzione implica il trattamento di dati personali (anche sensibili), relativi ai partecipanti agli interventi, da svolgere per conto della Regione Lazio titolare del trattamento e per il periodo di durata della Convenzione stessa. Nel trattamento di tali dati il Beneficiario dovrà attenersi alle disposizioni del D.Lgs. n. 196/2003 recante “Codice in materia di protezione dei dati personali”, come modificato dal D.lgs. n. 101/2018 nonché a quelle del Regolamento (UE) 679/2016 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (GDPR). Ai fini dello svolgimento delle attività di cui alla presente Convenzione, sarà designato il responsabile esterno del trattamento, ai sensi dell’art. 28 del citato Regolamento. Operando nel continuativo rispetto dei principi di cui al D.Lgs. n. 196/2003 e s.m.i e del GDPR, il responsabile esterno del trattamento dovrà:

- a) eseguire esclusivamente operazioni di trattamento funzionali all’attuazione del presente atto d’impegno;
- b) trattare i dati personali soltanto su istruzione documentata del titolare del trattamento;
- c) mantenere la più completa riservatezza sui dati trattati e sulle tipologie di trattamento effettuate, nonché garantire che le persone autorizzate al trattamento dei dati personali si siano impegnate alla riservatezza o abbiano un adeguato obbligo legale di riservatezza;
- d) mettere in atto le misure tecniche ed organizzative adeguate per garantire un livello di sicurezza adeguato al rischio;
- e) verificare periodicamente l’adeguatezza delle misure di sicurezza adottate in relazione ai trattamenti di competenza;
- f) garantire la predisposizione ed il funzionamento di un adeguato sistema di conservazione documentale a norma;
- g) individuare e nominare, in forma scritta, gli incaricati del trattamento;
- h) ricorrere a un altro responsabile del trattamento solo previa autorizzazione scritta, specifica o generale, del titolare del trattamento;
- i) nominare, nel caso sia un’autorità pubblica o un altro organismo pubblico, un responsabile della protezione dei dati, pubblicarne i dati sul sito web e comunicarli all’autorità di controllo;
- j) interagire con i soggetti incaricati di eventuali verifiche, controlli o ispezioni mettendo a disposizione del titolare del trattamento tutte le informazioni necessarie per dimostrare il rispetto degli obblighi di cui al presente comma;
- k) attuare gli obblighi di informazione e di acquisizione del consenso;
- l) garantire agli interessati l’effettivo esercizio dei diritti previsti dal Titolo II del D.Lgs. n. 196/2003 e s.m.i. e dal Capo III del GDPR.

Art. 16**Foro competente**

Foro competente per qualsivoglia controversia che dovesse originarsi nell’interpretazione o nell’esecuzione del presente atto è esclusivamente quello di Roma.

Art. 17
Disposizioni finali

Per tutto quanto non disciplinato dalla presente Convenzione, si fa riferimento a quanto disposto nella normativa comunitaria, nazionale e regionale.

Letto, approvato e sottoscritto

Regione Lazio
Direzione regionale Formazione, Ricerca e
Innovazione, Scuola Università, Diritto allo
Studio ed ADG POR Lazio FSE 2014/2020
La Direttrice
Avv. Elisabetta Longo

DiSCo - Ente regionale per il diritto
allo studio e la promozione
della conoscenza
Il Commissario Straordinario
Dott. Alessio Pontillo

La presente Convenzione viene firmata digitalmente, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e del D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, con sostituzione del testo cartaceo e della firma autografa.